

Unione Nazionale Segretari Comunali e Provinciali

c.a. Presidente dell'Unione Tommaso Stufano
c.a. Segretario Nazionale Alfredo Ricciardi
c.a. Presidente del Consiglio Nazionale Andrea Matarazzo

Via Cesare Balbo 43
00184 Roma
trasmesso all'email unscp@live.it

Oggetto: Documento del Consiglio Nazionale del 25/02/2012. Temi per la riforma del Segretario Comunale e Provinciale e della dirigenza apicale. Osservazioni e contributi.

I sottoscritti Segretari comunali, iscritti nell'Albo Regionale del Molise a seguito del superamento del Corso di Accesso alla Carriera (CO.A.3), con il presente documento intendono contribuire al dibattito in essere, scaturito dal Documento del Consiglio Nazionale dell'UNSCP del 25 febbraio 2012.

Pur coscienti di essere all'inizio del proprio percorso professionale, il quotidiano misurarsi con il ruolo del Segretario comunale ci permette di focalizzarci - con cognizione di causa - su alcuni degli aspetti e dei temi proposti alla riflessione.

Non abbiamo vissuto la riforma "Bassanini", che ancora oggi a distanza di ben 15 anni divide una parte della categoria nella valutazione di merito, ma riteniamo che, pur con le migliori intenzioni, tale riforma abbia comportato una percezione distorta della nostra figura professionale da parte degli Amministratori Locali.

Il trascorrere del tempo consente di porre al centro della discussione una riflessione matura sugli esiti di quella riforma.

Per tali motivi apprezziamo l'indicazione dell'UNSCP affinché si riconosca al Segretario comunale non una o più funzioni, rispondenti alle "mode" del momento, ma un ruolo centrale quale quello della "direzione complessiva" dell'Ente, nel rispetto sostanziale della legalità.

Nel Segretario comunale possono e devono convivere/confluire due tratti caratteristici fondamentali: capacità manageriali e profonda cultura giuridica.

Riteniamo che sia possibile coniugare l'efficienza amministrativa nel rispetto delle "regole del gioco", senza strappi o forzature e senza necessità di prevedere figure aggiuntive quali quella del "city manager".

Si viene a definire, in questo modo, un ruolo apicale (*rectius* dirigenziale) sicuramente impegnativo, ma nel contempo altamente qualificante, che pone al vertice della burocrazia delle Autonomie Locali il Segretario comunale.

Ciò determina – ovviamente – un profondo ripensamento delle modalità di immissione in carriera e dello *spoil system*. Anche noi crediamo che "[...] per gli enti di minima dimensione [...] lo *spoil system* vada comunque eliminato".

Nel rispetto del ruolo elettivo degli Amministratori Locali, non è tuttavia più concepibile che la professionalità espressa da un Segretario comunale (grazie al percorso formativo della SSPAL) possa essere in qualche modo “ostaggio” di valutazioni non attinenti il merito o - peggio - venga addirittura ignorata.

Gravissimo, in tal senso, è quanto si sta verificando per tanti colleghi COA3 all’esito di un lungo, articolato e fortemente selettivo percorso formativo.

La fiduciarità della nomina evidenzia il proprio limite nel mancato riconoscimento sia del ruolo che del percorso formativo.

Pur necessitando l’attuale classificazione professionale di una profonda revisione, in vista anche della costituzione delle nuove Unioni di Comuni, si deve prevedere un meccanismo automatico di assegnazione alla prima sede di nomina che valorizzi la nuova professionalità, anziché mortificarla come sta accadendo in questi mesi.

Non condividiamo, non comprendendone le ragioni o le finalità né i vantaggi che si possono trarre, dall’idea di aprire l’Albo ad esperienze esterne, pur di livello dirigenziale.

L’attuale panorama sociale ed economico tende a cancellare gli Albi e le settorializzazioni, ma determinate professioni trovano proprio negli Albi quella “certificazione” di qualità che diventa sempre più standard ricercato dalle aziende private.

Allo stesso modo, l’Albo dei Segretari deve diventare una sorta di “certificazione” pubblica, sia all’ingresso del percorso professionale che nello sviluppo della stessa carriera.

Chi vuole condividere questo percorso professionale, partecipi senza riserve o quote prestabilite, confrontandosi “ad armi pari”.

Condividiamo una richiesta di grande rigore nei percorsi formativi, affinché questi diventino strumenti realmente utili e concreti per l’esercizio del proprio ruolo, specialmente nel momento in cui tale ruolo andrà svolto in Comuni che avranno sempre più una maggiore dimensione demografica.

Dal Molise, aprile 2012

f.to

Nunzia Alfano – Segretario di Bonefro (CB)

Valeria Baraldi – Segretario di Castelmauro (CB) e Mafalda (CB)

Mirella Cavuoto – Segretario di Torella del Sannio (CB), Duronia (CB), Poggio Sannita (IS) e Provvidenti (CB)

Domenico Cerqua – Segretario di Campochiaro (CB) e San Massimo (CB)

Francesca De Cristofaro – Segretario di Cantalupo nel Sannio (IS), Pettoranello del Molise (IS) e Macchia Val Fortore (CB)

Fabio Fariello – Segretario di Guardiaregia (CB), San Polo Matese (CB) e Cercepiccola (CB)

Gabriella Frasca – Segretario di Chiauci (IS), Montenero Val Cocchiara (IS) e Pizzone (IS)

Francesco Nazzaro – Segretario di Sepino (CB)

Gianluca Pisano – Segretario di Macchiagodena (IS), Sant’Elena Sannita (IS) e Conca Casale (IS)

Adele Santagata – Segretario di Tavenna (CB), Montemitro (CB), Acquaviva Collecroce (CB) e Salcito (CB)